

/ Ill/mo et Rev/mo Sig/r mio pad/ne col/mo. 2031

A tempo che la buon'anima del Sig/r Angelo della Ciava mio S/re et nepote de V.S.Ill/ma se ne stava al studio in questa città in casa del Sig/re Alcibiade Lucarino, io non mancai come suo servitore in tutte le sue occorrenze di servirlo con l'affettione et obligatione che dovea, si per rispetto de V.S.Ill/ma come del detto Sig/r Angelo, della morte del quale io hebbi quel disgusto che si può considerare, et sapendo quanto V.S.Ill/ma amasse detto Sig/r suo nepote et in conseguenza quelli che l'hanno servito, ho voluto col mezzo di questa scrivere à V.S.Ill/ma e informarla d'una nuova chiesa che è fundata in questa città a beneficio de poveri morti, nominata Monte di Morti, che Su Santità havendo intesa l'opra così pia et le capitulationi fatte et approbate per monsignor ill/mo Arcivescovo Sanseverino, l'ha tutte confermate, et che non si possa impetrar per beneficio ecclesiastico, et concesso de più indulgenza plenaria per cinque anni nel dì della commemoratione di Morti, et pur l'altar privilegiato, et per il lunedì solamente dalli sacerdoti della chiesa, nella quale non vi sono sacerdoti altrimenti salariati, solo un sacristano con Jaconi, che tengono preparate le cose necessarie per far celebrar le messe tanto dalli sacerdoti cittadini quanto dalli fuorastieri regolari et secolari, di maniera che se venessero cento sacerdoti, a tutti si dà la carità d'un carlino, et si vede per esperienza che N.S/re non manca far venire ogni dì carità. Et in 4 anni finiti alli 1^o del corrente si sono celebrate vintisette mila et più messe, tutte pagate un carlino l'una, aggiustato a censo da sei millia scudi e da due millia spesi in fabrica; et hora si sta finendo la chiesa, che è una delle più belle che siano da queste parti. Et per ciò supplico V.S.Ill/ma resti servita interponere la sua autorità che la Santità Sua dica nel breve dell'altar privilegiato, che tutti li sacerdoti che diranno messa si cavi un'anima dal Purgatorio, e

1/ che se ci aggiunga de più alcun altro di della settimana, non potendosi havere per ogni giorno, accio tanto maggiormente possano concorrere carità. Anzi si spera far'un'conservatorio per le povere figliole disperse di questa città, che come sono uscite dall'

5 Annunciata et entrano nel settimo anno, perdono il lor'honore; et permetterà Nostro Signore che li morti diano da magnare alli vivi. Io me son mosso a supplicare V.S.Ill/ma di questo segnalato favore, per haver visto un trattato di V.S.Ill/ma, fatto delli gemiti della palomba dove have essagerato tanto che si faccia bene a morti, assicurando V.S.Ill/ma che in tutte le messe et orationi che si faranno in detta chiesa ci tenerà continuamente la sua parte et a V.S.Ill/ma fo mille reverenze, et per questa espeditione venerà a sollicitarla il presente S/r Giov.Francesco Pappelli mio parente.

15 Di Salerno li 17 d'agosto 1618.

Di V.S.Ill/ma et R/ma

oblig/mo Servitore

Horatio Longobardi

All'Ill/mo et Rev/mo S/r mio padron colend/mo il S/r Cardenal

Buon Arminio!

(cachet)

Roma.

=====

20 Si risponda che ho considerato quanto V.S. mi propone, et sapendo che N.S. non vorria slargare più la mano in materia d'indulgenze per li morti, non ho hauto ardire di parlargli, ne io ne vorrei con le mie preghiere essere autore che si facesse contra il concilio di Trento che dice nel decreto De Indulgentiis: Cupit
35 Sancta Synodus moderationem adhiberi in indulgentiis iuxta veterem et probatam in Ecclesia consuetudinem, et mette alla margine i luoghi de'canoni degni da esser letti.